

1864 SOCIETÀ DEL  
**QUARTETTO**  
DI MILANO

martedì 12 febbraio 2019, ore 20,30

**Leonidas Kavakos** violino

**Enrico Pace** pianoforte

**Brahms** - Sonata n. 3 in re minore op. 108

**Skalkottas** - Petite suite n. 1

- Petite suite n. 2

**Enescu** - Sonata n. 3 in la minore op. 25

**154a STAGIONE 2018 | 19**

**SALA VERDI DEL CONSERVATORIO**

CONSIGLIERI DI TURNO

**Liliana Konigsman**  
**Marco Magnifico Fracaro**

DIRETTORE ARTISTICO

**Paolo Arcà**

---

SOSTENGONO LA SOCIETÀ  
DEL QUARTETTO



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo



Comune di  
Milano

INTESA  SANPAOLO

Creval 

AG

Fondazione  
Araldi  
Guinetti



lex.it

Magnocavallo e associati

LE PROVE APERTE  
SONO SOSTENUTE DA



---

COLLABORANO CON LA  
SOCIETÀ DEL QUARTETTO

LA SOCIETÀ DEL QUARTETTO  
PARTECIPA A

 Conservatorio  
di Milano



 FAI

**Samúr**

associazioni  
musicali in rete

 LEDIMORE  
DEL QUARTETTO

 Civica Scuola  
di Musica  
Claudio Abbado



MEDIA PARTNER



PROGETTO FOTOGRAFICO con gli studenti  
del corso di formazione avanzata tenuto da



**Silvia Lelli**: Riccardo Carotti, Angela Cilli,  
Anna Ferro, Francesca Romana Gaglione,  
Gabriele Merlin, Roberto Moro, Ivan Nocera,  
Erica Portunato, Cristina Troisi

---

È vietato, senza il consenso dell'artista, fare fotografie e registrazioni, audio o video,  
anche con il cellulare.

Iniziato il concerto, si può entrare in sala solo alla fine di ogni composizione. Si raccomanda di:

- **disattivare le suonerie dei telefoni e ogni altro apparecchio con dispositivi acustici**
- **evitare colpi di tosse e fruscii del programma**
- **non lasciare la sala fino al congedo dell'artista**

Il programma è pubblicato sul nostro sito web il venerdì precedente il concerto.

## **Johannes Brahms**

(Amburgo 1833 - Vienna 1897)

Sonata n. 3 in re minore op. 108 (ca. 23')

I. Allegro II. Adagio III. Un poco presto e con sentimento

IV. Presto agitato

## **Nikos Skalkottas**

(Calcide 1904 - Atene 1949)

Petite suite n. 1 (ca. 9')

I. Danza - Preludio II. Canto popolare greco (Danza tessalica)

III. Come una danza contadina

## INTERVALLO

## **Nikos Skalkottas**

Petite suite n. 2 (ca. 11')

I. Poco lento II. Andante III. Allegro vivace

## **George Enescu**

(Liveni 1881 - Parigi 1955)

Sonata n. 3 in la minore op. 25 (ca. 23')

I. Moderato malinconico II. Andante sostenuto e misterioso

III. Allegro con brio, ma non troppo mosso

# Tre modi di intendere il duo violino e pianoforte: da Brahms a Skalkottas

Di Johannes Brahms si ascolta questa sera la *Sonata n. 3 in re minore op. 108*, l'ultima che il compositore destinò al duo violino e pianoforte. Seppure i primi abbozzi risalgano al 1886, l'autore la portò a termine durante l'estate del 1888, mentre era in villeggiatura presso il lago di Thun, in Svizzera; il brano fu eseguito in pubblico per la prima volta nel dicembre 1888 a Budapest da Brahms stesso e dal violinista Jenő Hubay e venne infine dato alle stampe l'anno seguente con dedica al pianista e direttore d'orchestra Hans von Bülow, amico del compositore. Rispetto alle due precedenti, la *Sonata* si distingue per la particolare solidità di struttura conferitale dall'adozione del modello classico in quattro tempi, nonché per il tono più drammatico e il carattere virtuosistico, soprattutto nella parte pianistica. Di passaggio a Francoforte, il compositore la eseguì per Clara Schumann, che in seguito poté leggerne il manoscritto e così commentò il brano a Brahms in una lettera del novembre 1888:

---

**La *Sonata in re minore* di Brahms si distingue per la particolare solidità della struttura nonché per il tono più drammatico e il carattere virtuosistico**

---

«Che bellezza, che calore e quanto interesse dall'inizio alla fine! È potente e piena di sentimento». Il primo movimento (*Allegro*) inizia con un tema *sotto voce ma espressivo* eseguito dal violino su un accompagnamento intricato e contrappuntistico dello strumento a tastiera. L'intervento accordale ed energico del pianoforte ci conduce ad

un secondo tema solare e ricco di pathos, eseguito dapprima da questo strumento e quindi da quello ad arco. La sezione centrale – lo sviluppo – è estremamente concisa ed è caratterizzata da una sostanziale staticità conferitale dalla ripetizione ostinata della nota affidata ai bassi del pianoforte; su questo pedale i due strumenti cominciano un gioco di imitazioni dal carattere quasi organistico che porta ad un progressivo accumulo di tensione e sfocia infine nella ripresa conclusiva. È una vera e propria perla il tema *espressivo* dell'*Adagio* suonato dal violino e ripetuto poi all'ottava superiore in *forte*. Marcato è il contrasto con il successivo movimento (*Un poco presto e con sentimento*), basato su di un tema frammentato e dal carattere inquieto che nella prima esposizione da parte del pianoforte alterna brevi incisi staccati e rapidi arpeggi discendenti; lo stesso tema ricompare per un attimo in una solare tonalità maggiore prima della ripresa. Il finale (*Presto agitato*), in forma sonata, ha un carattere irruento e presenta forti contrasti tra i temi. Il primo, che funge da ritornello venendo riproposto alla fine della sezione iniziale e di quella conclusiva, ha un carattere molto cupo e agitato e, dopo essere stato introdotto da un passaggio energico in cui il violino suona a corde doppie, gioca sull'alternanza tra i due strumenti; il secondo, che oscilla tra il tono maggiore e minore, è proposto una prima volta dal solo pianoforte in uno stile quasi coralistico e viene poi ripreso dal violino. Chiude il brano una coda dal carattere vigoroso.

Le due *Petite suite* per violino e pianoforte furono scritte dal compositore greco Nikos Skalkottas, considerato oggi uno dei principali esponenti della musica greca e tra i primi compositori di questo Paese ad adottare un linguaggio dapprima atonale e poi dodecafonico. Nato a Calcide, nell'isola di Eubea, Skalkottas aveva studiato violino al Conservatorio di Atene, che nel 1921, con una borsa di studio, gli permise di recarsi a Berlino per perfezionarsi con Willy Hess presso la Hochschule für Musik. Fu qui che Skalkottas maturò la decisione di dedicarsi primariamente sulla composizione, guadagnandosi da vivere grazie alle esibizioni nei caffè, negli hotel e nei cinema della città. Tra i suoi insegnanti vi furono Philipp Jarnach, Kurt Weill e soprattutto Arnold Schönberg, con cui studiò dal 1927 al 1931 e dal quale fu tenuto in alta considerazione. Diverse furono le motivazioni che spinsero il compositore a far ritorno ad Atene nel maggio 1933 (lo stesso mese in cui anche Schönberg

abbandonò la Germania): la difficile situazione economica, alcune delusioni nella vita privata e la salita al potere di Hitler, che rendeva assai difficile la situazione per gli esponenti della nuova musica. In patria però le sue composizioni, per il loro carattere così moderno, non vennero capite e furono circondate da indifferenza. Tale fu l'importanza dell'insegnamento di Schönberg per Skalkottas, che oggi l'autore viene considerato un esponente minore della cosiddetta Seconda scuola di Vienna, legata principalmente alle tre figure di Webern, Berg e, appunto,

---

## Il compositore greco Nikos Skalkottas è considerato oggi uno dei principali esponenti della musica greca del XX secolo

---

Schönberg. Proprio all'epoca dei suoi studi con l'inventore della tecnica dei dodici suoni risalgono i primi brani atonali del compositore greco, che solo negli anni successivi adottò anche la dodecafonica, il cui impiego non fu però mai rigido e dogmatico e non esclude mai riferimenti alla musica tonale. Oltre che di Schönberg, la sua musica mostra anche l'influenza di Stravinskij, soprattutto per quanto riguarda il ritmo, e del folklore greco. Le due *Petite suite* furono scritte da Skalkottas in patria dopo la conclusione della Seconda guerra mondiale. La *Petite suite n. 1* per violino e pianoforte risale al 1946. Nel primo movimento (*Danza - Preludio*) si alternano due temi, il primo dal carattere più irruento e il secondo, presentato dal violino in quinte parallele, più lirico. Il secondo movimento, *Canto popolare greco (Danza tessalica)*, è basato su una semplice melodia folclorica costituita da sette sole note e affidata al violino, sui sordi rintocchi del pianoforte; lo stesso tema ritorna, variato, verso la fine. Il terzo movimento (*Come una danza contadina*), ha la struttura del rondò e un carattere capriccioso e ricco di contrasti. La *Petite suite n. 2* per violino e pianoforte risale invece al 1949 e presenta vari riferimenti melodici alla musica tonale. Nel primo movimento (*Poco lento*) una sezione più rapsodica si alterna con due temi di danza che vengono proposti in una serie di variazioni. Il secondo movimento (*Andante*), molto lirico, inizia con una breve melodia lenta e riflessiva del violino che ritorna al pianoforte, come una sorta di ostinato, e su cui lo

strumento ad arco propone una nuova serie di spunti melodici. In forma di rondò è il terzo movimento (*Allegro vivace*), in cui il carattere popolare del tema di danza è intensificato da una serie di virtuosistiche variazioni con trilli, armonici e corde doppie, che, pure all'interno del linguaggio modernistico, si ispirano ad uno stile esecutivo di natura popolare.

George Enescu, compositore, violinista e direttore d'orchestra, fu definito – un po' esagerando – dal violoncellista spagnolo Pablo Casals “il più grande fenomeno musicale venuto al mondo dopo Mozart”. Come il genio di Salisburgo, Enescu era stato un *enfant prodige* mostrando sin da subito straordinarie doti tecniche sul violino. Nato in Romania, studiò a Vienna dove ebbe modo di incontrare Brahms e di suonare sotto la sua direzione; in seguito si recò a Parigi e qui ebbe tra i suoi insegnanti Gabriel Fauré. La sua carriera concertistica lo portò quindi a esibirsi in giro per l'Europa e gli Stati Uniti. Oltre ad essere un fenomenale strumentista, fu anche autore di un ristretto ma significativo numero di brani. Ascoltiamo ora l'ultima delle sue tre sonate per violino e

---

## **George Enescu fu definito dal violoncellista spagnolo Pablo Casals “il più grande fenomeno musicale venuto al mondo dopo Mozart”**

---

pianoforte: la *Sonata n. 3 in la minore op. 25*. Il brano fu scritto nell'arco di quattro mesi nel 1926 e ricevette la sua prima esecuzione pubblica a Oradea il 16 gennaio 1927, con Enescu al violino e Nicolae Caravia al pianoforte; la *Sonata* fu infine pubblicata nel 1933. Tra gli aspetti che più la contraddistinguono vi è l'impiego di numerosi elementi derivati dal folclore, da cui il sottotitolo *Nel carattere popolare rumeno*. La ricerca di una mediazione tra le forme classiche e la musica popolare divenne sempre più forte per Enescu a partire dagli anni Venti, influenzando anche il suo linguaggio armonico; non sono presenti invece citazioni di autentiche melodie popolari. In un'intervista radiofonica l'autore dichiarò di aver concepito il brano come una trasposizione musicale di immagini della propria patria e in particolare della campagna notturna; infatti nella *Sonata* Enescu cerca spesso con la musica di riprodurre inflessioni

proprie della lingua rumena ed evidente è il riferimento alle sonorità e al virtuosismo dei violinisti tzigani. I grappoli di note acuti e flautati dello strumento ad arco paiono rappresentare versi d'uccelli, mentre la parte del pianoforte presenta talvolta ripetizioni ostinate di singole note che ricordano strumenti di natura popolare quali il cimbalom e la cobza. Il brano si articola in tre movimenti. Il primo (*Moderato malinconico*), in forma sonata, è basato sull'opposizione tra due temi: uno fluido e dal carattere esotico e l'altro ritmico e concitato. Il secondo (*Andante sostenuto e misterioso*) inizia con leggeri rintocchi del pianoforte su cui lo strumento ad arco esegue una lunga melodia dal carattere mesto, suonata interamente in armonici; il tono della musica progressivamente si accende nella parte centrale per ritornare invece alla sonorità originaria in prossimità della conclusione. Il finale (*Allegro con brio, ma non troppo mosso*) è in forma di rondò, con materiale tematico in continua evoluzione che dà un effetto rapsodico e termina in una coda dal carattere esplosivo.

### **Lorenzo Papparazzo**

Laureato in Discipline storiche,  
critiche e analitiche della musica  
al Conservatorio "G. Verdi" di Milano





## Leonidas Kavakos **violino**

Leonidas Kavakos, nato ad Atene, si è affermato sulla scena internazionale come artista di raro talento. Nel 1985 ha vinto il Concorso Sibelius e nel 1988 il Premio Paganini. Da allora si è esibito in concerto con direttori e orchestre di primissimo piano e collabora con i maggiori festival internazionali, sia in recital che in formazioni cameristiche. Nella stagione 2017/18 è stato *artist in residence* sia al Concertgebouw di Amsterdam sia al Musikverein di Vienna. È stato in tournée con la Filarmonica della Scala diretta da Riccardo Chailly e con la Gewandhausorchester di Lipsia diretta da Herbert Blomstedt. Si è esibito inoltre con i Berliner Philharmoniker, London Symphony Orchestra, Royal Concertgebouw Orchestra, Filarmonica Ceca, Boston Symphony Orchestra e Chicago Symphony Orchestra. Con la ORF Radio-Symphonieorchester Wien ha eseguito in prima esecuzione europea *NYx: Fractured Dreams* (Concerto per violino n. 4) di Lera Auerbach. In recital è stato protagonista di una tournée europea con Yuja Wang; con Enrico Pace si è esibito in Europa e in Asia; con Yo-Yo Ma ed Emanuel Ax ha presentato in Nord America i Trii di Brahms e Schubert.

Da qualche anno Kavakos si dedica anche alla direzione d'orchestra alla guida di ensemble quali la London Symphony Orchestra, New York Philharmonic, Boston Symphony Orchestra, Houston Symphony, Deutsches Symphonie-Orchester Berlin, Gürzenich Orchester, Maggio Musicale Fiorentino, Accademia Nazionale di Santa Cecilia e Budapest Festival Orchestra. Nella stagione 2017/18 ha diretto l'Orchestre Philharmonique de Radio France, Sinfonica della Radio Danese, Chamber Orchestra of Europe, Orchestre de la Suisse Romande e Wiener Symphoniker.

Ha al suo attivo una lunga serie di registrazioni che hanno meritato numerosi riconoscimenti. Attualmente registra in esclusiva per Decca. L'integrale delle *Sonate per violino e pianoforte* di Beethoven eseguite con Enrico Pace, gli è valso nel 2013 il premio "Instrumentalist of the Year" agli Echo Klassik Awards. Ha poi inciso il *Concerto per violino* di Brahms con la Gewandhaus Orchestra e Riccardo Chailly, le *Sonate per violino e pianoforte* di Brahms con Yuja Wang (2014), il CD "Virtuoso" (2016). Nel 2014 è stato premiato come "Gramophone Artist of the Year". Nel 2017 ha registrato con Emanuel Ax e Yo-Yo Ma i Tri di Brahms. Leonidas Kavakos ha meritato nel 2017 il Léonie Sonning Price, l'onorificenza danese più importante in campo musicale meritata negli anni precedenti da Leonard Bernstein, Benjamin Britten, Arthur Rubinstein, Yehudi Menuhin, Dmitrij Šostakovič, Dietrich Fischer-Dieskau, Mstislav Rostropovich, Pierre Boulez, György Ligeti, Alfred Brendel, Daniel Barenboim e Simon Rattle

Suona il violino Stradivari "Willemotte" del 1734.

È stato ospite della nostra Società nel 2009 con la Camerata Salzburg nel doppio ruolo di direttore e solista, con 3 concerti nella stagione 2011/12 per l'integrale delle *Sonate per violino e pianoforte* di Beethoven per la quale ha vinto con Enrico Pace il Premio della Critica Musicale Italiana "Franco Abbiati", nel 2014 e nel 2017.

---

## Enrico Pace **pianoforte**

Nato a Rimini, Enrico Pace ha studiato pianoforte al Conservatorio di Pesaro con Franco Scala e all'Accademia Pianistica "Incontri con il Maestro" di Imola. In seguito suo prezioso mentore è stato il didatta belga Jacques de Tiège. Parallelamente si è dedicato anche agli studi di composizione e direzione d'orchestra. Nel 1987 ha vinto il primo premio al concorso internazionale "Yamaha" di Stresa e nel 1989 ha meritato il primo premio al concorso internazionale "Franz Liszt" di Utrecht. Da allora si è esibito in recital e in concerto nelle maggiori città europee (Monaco di Baviera, Amsterdam, Utrecht, Dublino, Firenze, Milano, Roma), ospite regolare di numerosi festival quali Lucerna, Salisburgo, Edimburgo, La Roque d'Anthéron, Rheingau e il Festival pianistico di Brescia e Bergamo.

Molto apprezzato come solista, si esibisce con orchestre quali Royal Orchestra del Concertgebouw, Filarmonica di Monaco, BBC Philharmonic Orchestra, Orchestra Nazionale di Santa Cecilia di Roma, MDR-Sinfonieorchester di Lipsia, Camerata Salzburg, Orchestra Filarmonica di Varsavia collaborando con direttori quali Roberto Benzi, Gianandrea Noseda, Zoltan Kocsis, Kazimirz Kord, Mark Elder, Lawrence Foster, Janos Fürst, David Robertson, Vassily Sinaisky, Stanislav Skrowaczewski, Bruno Weil, Walter Weller e Antoni Wit.

Agli impegni solistici affianca un'intensa attività cameristica; ha collaborato con il Quartetto Prometeo, il Quartetto Keller, la cornista Marie Luise Neunecker, la violinista Liza Fertschman, la clarinettista Sharom Kam, il violoncellista Daniel Müller Schott e il baritono Matthias Goerne, ospite dei festival cameristici di Delft, Risør, Kuhmo, Stresa e Moritzburg.

Forma stabilmente un duo pianistico con Igor Roma. Dal 1997 suona in duo con Frank Peter Zimmermann con concerti in Europa, Stati Uniti, Estremo Oriente e Sud America. Per Sony Classical hanno inciso la *Sonata n. 2* di Busoni (2006), le *Sei Sonate per violino e pianoforte* BWV 1014-1019 di Bach (2007) e nel 2013 un CD dedicato a Hindemith. Dal 2006 collabora stabilmente con Leonidas Kavakos con concerti

nelle principali città d'Europa e degli Stati Uniti. Il loro progetto di esecuzione integrale delle *Sonate* di Beethoven, registrato per Decca, ha meritato il Premio "Franco Abbiati" della Critica Musicale Italiana (2013, 32<sup>a</sup> edizione).

È stato ospite della nostra Società nel 1989, 1992, 1998, con 3 concerti nella stagione 2011/2012 dedicati all'integrale delle *Sonate* per violino e pianoforte di Beethoven, nel 2014, 2015 e 2017.



1864

SOCIETÀ DEL  
**QUARTETTO**  
DI MILANO

**DOMENICA  
A CASA VERDI**

**DAL 3.2 AL 24.11**

**2019**

## **BIGLIETTI**

---

**Concerti solo ad inviti, per la limitata capienza del Salone dei Concerti.** Gli inviti possono essere ritirati, nella settimana precedente il concerto, in orari d'ufficio, alla Società del Quartetto e il giorno del concerto, a partire da 60' prima dell'inizio in Casa Verdi, in entrambi i casi contestualmente al biglietto di ingresso, che dà diritto all'accesso al Salone dei concerti.

**Casa Verdi**  
**Piazza Buonarroti 29, Milano**  
**ORE 17:00**

## **DATE**

---

**febbraio 3, 17**  
**marzo 3, 17, 31**  
**aprile 14**  
**maggio 12, 26**  
**giugno 16, 23, 30**  
**settembre 1, 15, 22, 29**  
**ottobre 13, 27**  
**novembre 10, 24**

## **INFORMAZIONI**

**[info@quartettomilano.it](mailto:info@quartettomilano.it)**  
**Società del Quartetto di Milano**  
via Durini 24 - 20122 Milano  
**Tel 02 795 393**  
**[www.quartettomilano.it](http://www.quartettomilano.it)**

## **PREMIO SERGIO DRAGONI 2019 A CASA VERDI**

### **I VINCITORI DEL PREMIO 2018 DEL CONSERVATORIO DI MILANO IN CONCORSO**



#### **BIGLIETTI**

---

**Concerti solo ad inviti, per la limitata capienza del Salone dei Concerti.**

Gli inviti possono essere ritirati, nella settimana precedente il concerto, in orari d'ufficio, alla Società del Quartetto e il giorno del concerto, a partire da 60' prima dell'inizio in Casa Verdi, in entrambi i casi contestualmente al biglietto di ingresso, che dà diritto all'accesso al Salone dei concerti.

**Visite guidate: prima dei concerti, alle ore 15.30, si può partecipare alla visita guidata della cripta e delle sale museali di Casa Verdi. Su prenotazione.**

**Casa Verdi  
Piazza Buonarroti 29, Milano  
ORE 17:00**

#### **DATE**

---

**gennaio 17, 24, 31  
febbraio 7, 21  
marzo 7, 14, 21, 28  
aprile 4, 11  
maggio 2, 9, 16, 23  
giugno 13, 20, 27**

#### **INFORMAZIONI**

**[info@quartettomilano.it](mailto:info@quartettomilano.it)  
Società del Quartetto di Milano  
via Durini 24 - 20122 Milano  
Tel 02 795 393  
[www.quartettomilano.it](http://www.quartettomilano.it)**

## Grazie ai musicisti che hanno dato prestigio al Quartetto e ai soci che l'hanno sostenuto e lo sostengono!

Vogliamo esprimere gratitudine ai **Soci d'Onore**, e prima di tutto ai grandi musicisti che hanno contribuito al successo del Quartetto nei suoi 153 anni di attività (da Richard Strauss e Anton Rubinstein nei lontani anni dell'800 a Rudolf Serkin, Mieczyslaw Horszowski e Ton Koopman in tempi più vicini), ai **Soci Vitalizi**, ai **Soci Benemeriti**, fra i quali i "fedelissimi" con oltre 50 anni di associazione, ai **Sostenitori**, che col loro contributo annuale esprimono il loro apprezzamento per il Quartetto, e vorremmo crescessero sempre più.

### **Soci d'Onore**

Johann Becker (1888), Franco Faccio (1888), Charles Gounod (1888), Joseph Joachim (1888), Joachim Raff (1888), Anton Rubinstein (1888), Pablo de Sarasate (1888), Richard Strauss (1888), August Wilhelmj (1888), Antonio Bazzini (1892), Felix Mottl (1892), Mieczyslaw Horszowski (1985), Rudolf Serkin (1985), Ton Koopman (2003), Francesco Cesarini (2006), Harry Richter (2006), Giancarlo Rusconi (2017)

### **Soci Vitalizi**

Filippo Annunziata, Cesare Bacchini, Iliara Borletti Buitoni, Gerardo Broggin, Paolo Dardanelli, Tomaso Davico di Quittengo, Carla Giambelli, Antonio Magnocavallo, Francesco Maino, Maria Majno, Francesca Moncada di Paternò, Carlo Vittore Navone, Gian Battista Origoni della Croce, Franca Sacchi, Luca Segal, Società del Giardino, Beatrice Svetlich, Pietro Svetlich, Paolo Terranova

### **Soci Benemeriti**

Domenico Arena, Sandro Boccardi, Salvatore Carrubba, Francesco Cesarini, Philippe Daverio, Francesca del Torre Astaldi, Fondazione Sergio Dragoni, Anna Maria Holland, Carlo Musu, Quirino Principe, Sua Eminenza Gianfranco Ravasi, Harry Richter, Carlo Sini

*I fedelissimi (soci da oltre 50 anni)*

Francesco Adami, Ladislao Aloisi *in memoriam*, Ester Ascarelli, Margherita Balossi Barbiano di Belgiojoso, Maria Piera Barassi Livini, Carlo Barassi, Cecilia Bicchi, Maria Luisa Bonicalzi, Alessandra Carbone, Marta Casagrande, Paolo Carbone, Paolo Carniti, Nicoletta Cipriani, Claudio Citrini, Mathias Deichmann, Giuseppe Deiure, Maria Cristina Delitala, Antonio Delitala, Nora del Torre, Roberto Fedi, Renzo Ferrante, Anna Ferrante, Salvatore Fiorenza, Maria Teresa Fontana, Anna Genoviè, Emma Guagnellini, Fiammetta Lang, Riccardo Luzzatto, Federico Magnifico, Antonio Magnocavallo, Rosalia Manenti, Giovanna Marziani Longo, Giovanni Miseroocchi, Jacqueline Molho, Davy Molho, Giuseppe Mottola, Anna Mottola, Luciano Patetta, Luisella Patetta Deiana, Maria Carla Peduzzi, Alberto Piergrossi, Giancarlo Rusconi, Pietro Saibene, Giuliana Saibene, Maria Vittoria Saibene, Giovanni Scalori, Luigi Scalori *in memoriam*, Luciano Scavia, Angelo Mario Sozzani, Iliara Stendardi Antonini, Luca Trevisan, Giovanni Weisz

### **Soci Sostenitori**

Marco Bisceglia, Mario Broggi, Anna Broggi De Lellis, Anna Calabro, Alberto Conti, Maria Elisabetta De Ferrari Magnifico Fracaro, Nora del Torre, Andrea Kerbaker, Liliana Konigsman, Marco Magnifico Fracaro, Maria Candida Morosini, Ruth Pavese Westen, Lorenzo Stucchi

## PROSSIMI CONCERTI

---

SALA VERDI DEL CONSERVATORIO

martedì 19 febbraio 2019, ore 20,30

### **Benedetto Lupo** pianoforte

**Schumann** - Kinderszenen op. 15

- Kreisleriana op. 16

**Čajkovskij** - Grande sonata in sol maggiore op. 37

---

#### BIGLIETTI

Intero € 35 | Ridotto (Soci e over 70) € 29 | Giovani (under 26) € 5

martedì 26 febbraio 2019, ore 20,30

### **Isabelle Faust** violino

### **Alexander Melnikov** pianoforte

**Beethoven** - Sonata n. 4 in la minore op. 23

- Sonata n. 5 in fa maggiore op. 24 "La Primavera"

- Sonata n. 10 in sol maggiore op. 96

---

#### BIGLIETTI

Intero € 35 | Ridotto (Soci e over 70) € 29 | Giovani (under 26) € 5